

Fisco

# Lotta all'evasione, il tesoretto per il taglio Irpef

Il viceministro Leo  
"Dopo le verifiche  
vedremo come ridurre  
il peso sul ceto medio"

**ROMA** – L'aiuto arriva dagli incassi della lotta all'evasione, superiori alle attese. È da questo bacino che il viceministro dell'Economia, Maurizio Leo, vuole attingere risorse utili a completare il puzzle delle coperture necessarie a tagliare l'Irpef del ceto medio. Ma la prudenza è d'obbligo: prima i conteggi, poi la data dell'intervento.

«Dobbiamo stabilire quale sarà il recupero strutturale che può essere messo al servizio di questa riduzione delle aliquote per il ceto medio», spiega Leo in collegamento con Telefisco del *Sole24ore*. Il riferimento è alle valutazioni tecniche che diranno quanti dei 32,7 miliardi recuperati dall'Agenzia delle Entrate-Riscossione nel 2024 sono strutturali: solo questa quota potrà essere utilizzata per tagliare le tasse. Per questo il vice di Giancarlo Giorgetti al Mef dice che non può impegnarsi sui tempi dell'intervento. Se l'analisi dei tecnici di via XX settembre darà esito positivo, allora la strada per ridurre le imposte sui redditi tra 28 e 50 mila euro si farà meno impervia. E il nuovo scaglione potrebbe anche ampliarsi, arrivando a quota 60 mila euro. Ma la fattibilità della misura e soprattutto la portata - 1 o 2 punti percentuali in meno per l'aliquota al 35% - dipendono appunto dalle risorse a disposizione per coprire i costi.

Al momento, il governo può contare sugli 1,6 miliardi del concordato preventivo biennale, a cui andranno aggiunti gli introiti del ravvedimento speciale che scade il 31 marzo. «Altro elemento di valutazione - sottolinea Leo - è legato all'incremento dell'occupazione che genererà un flusso di imposte».

Il cantiere giusto per mettere mano all'Irpef potrebbe essere la leg-

ge di bilancio, ma alla domanda se l'intervento sarà possibile entro la fine dell'anno, il viceministro glissa: «Vediamo». Nel frattempo deve provare a contenere il pressing della Lega, che punta sulla rottamazione delle cartelle fiscali. «Il Milleproroghe sulla riapertura dei termini» della rottamazione quater per estenderla fino alla fine del 2023, «è il provvedimento più immediato e più giusto con il quale fare questo passo», dice il capogruppo del Carroccio al Senato, Massimiliano Romeo. Se il parere del Mef sarà contrario, ecco il piano b: «Ci riproveremo con i disegni di legge», chiarisce il leghista. Leo ribatte: «Serve un'operazione verità sul magazzino fiscale, ci atterremo alle conclusioni della commissione che abbiamo costituito».

Ma il partito di Matteo Salvini insiste: «Siamo favorevoli a un'operazione verità: si capirà che rateizzazioni lunghe, togliendo sanzioni e interessi, permettono a milioni di italiani di recuperare il pregresso e rimanere in regola con le imposte, contributi e tasse dell'anno in corso», annota il presidente della commissione Attività produttive della Camera Alberto Gusmeroli. Il fisco genera fibrillazioni nella maggioranza. — **g. col**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ **Viceministro**  
Maurizio Leo viceministro dell'Economia, esponente di FdI

